

La biblioteca universitaria: análisis en su entorno híbrido, ed. por Luisa Orera Orera. Madrid: Síntesis, 2005 (Ciencias de la información. Biblioteconomía y documentación; 27). 477 p. ISBN 84-773-8363-4. € 31,00.

Nell'ambito dell'autorevole collana «Biblioteconomía y documentación» della casa editrice madrilenza Síntesis, è apparsa recentemente questa opera collettiva che raccoglie i contributi di undici studiosi spagnoli, tutti docenti nelle principali università del paese iberico o direttori di importanti biblioteche (si veda la *Relación de autores* iniziale), qui riuniti per fare il punto sugli importanti cambiamenti che stanno sperimentando le biblioteche universitarie, focalizzando lo sguardo sulla realtà spagnola.

Questo obiettivo, enunciato da un titolo privo di ambiguità, è senz'altro raggiunto: il volume offre un'analisi approfondita della biblioteca universitaria (BU) nella società della conoscenza così come si configura in questi primi anni del Terzo millennio, individuando le principali problematiche e delineando le sfide che essa è chiamata ad affrontare in un contesto ibrido quale è l'attuale scenario, caratterizzato da una pluralità di fonti informative - a stampa ed elettroniche, locali e remote -, in una integrazione di supporti e procedure diversi.

Ma le novità che stanno interessando la BU non riguardano solo forme e conseguenze di questa convivenza fra la consolidata struttura della biblioteca classica e la nuova realtà generata dalla biblioteca digitale, bensì anche il quadro istituzionale in cui essa si trova ad operare, che in Europa sta vivendo un momento di profondo cambiamento. Il vasto processo di riforma degli ordinamenti didattici europei (il cosiddetto Bologna Process, dalla Dichiarazione di Bologna del 1999), che ha come obiettivo principale la costruzione di una European Higher Education Area basata sull'armonizzazione dei diversi sistemi nazionali di educazione superiore e sull'accreditamento di qualità dei *learning outcomes* (obiettivi formativi/competenze) per promuovere mobilità dei cittadini e occupazione, comporta un cambio totale di paradigma per la formazione universitaria. L'accento è posto sulle esigenze e i risultati dell'apprendere, secondo un modello educativo che vede al centro il processo di apprendimento e lo studente, chiamato a una maggiore partecipazione nell'ambito di un percorso formativo che prosegue oltre il *cursus studiorum* classico traducendosi in *lifelong learning*, e che perciò richiede un maggiore e più consapevole utilizzo dei servizi bibliografici e, più in generale, delle molteplici risorse informative disponibili, rafforzando l'esigenza di un'efficace azione di *information literacy* da parte della BU. È dunque facendo propria tale premessa, ossia acquisendo un ruolo attivo e decisamente partecipativo con riferimento sia all'apprendimento sia alla ricerca, che quest'ultima potrà puntare a una integrazione reale ed efficace con l'istituzione a cui appartiene.

Le tappe del Bologna Process, la sua ricezione nella normativa spagnola, la nascita di un nuovo modello di università e, conseguentemente, di un nuovo modello di BU, sono ripercorse sinteticamente dal primo capitolo del libro, *La biblioteca universitaria: concepto, funciones y retos futuros*. Questo contributo, firmato da Luisa Orera Orera, docente di biblioteconomia dell'Università di Zaragoza e curatrice del volume, mette inoltre in risalto la fondamentale azione propulsiva svolta in questa direzione da REBIUN: la Red de Bibliotecas Universitarias, fin dalla sua nascita nel 1996, ha infatti dato un apporto determinante allo sviluppo delle BU spagnole, svolgendo la propria attività in varie direzioni (costituzione e mantenimento del catalogo collettivo, pubblicazioni, statistiche ecc.), ma soprattutto giocando un ruolo cruciale nel processo di normalizzazione dei servizi erogati dalle 65 biblioteche che riunisce e, più di recente, contribuendo all'affermazione di questo nuovo concetto di biblioteca come CRAI, ossia di «centro de recursos para el aprendizaje, la docencia y la investigación [que] tiene como misión facilitar el acceso y la difu-

sión de los recursos de información y colaborar en los procesos de creación de conocimiento, a fin de contribuir a la consecución de los objetivos de la Universidad/institucionales (p. 47)».

Già da questo necessario inquadramento teorico – che fra l'altro tratta tematiche assai dibattute fra i bibliotecari universitari spagnoli, ma ancora scarsamente recepite in Italia –, inizia a delinearci l'immagine finale complessiva delle BU spagnole che il volume consegna al lettore: una realtà certo complessa e variegata, tesa al conseguimento di standard di servizio omogenei sul territorio nazionale, ma soprattutto dinamica e al passo coi tempi, grazie al coinvolgimento nei progetti europei e all'impegno profuso nei propri atenei per divenire il luogo deputato per l'apprendimento e la ricerca. Il lavoro si snoda poi in altri tredici densi capitoli che affrontano una serie di temi chiave con la finalità di confezionare un ritratto completo di tutti gli aspetti riguardanti la vita e le attività della BU: le infrastrutture materiali necessarie per una piena attuazione delle sue funzionalità, ossia l'edificio e i sistemi informatici; la pianificazione e la valutazione della sue forme di gestione; lo sviluppo delle collezioni su qualsivoglia supporto e il trattamento documentale; l'accesso all'informazione attraverso l'OPAC; la formazione degli utenti e i servizi offerti; e, inoltre, tematiche trasversali, quali la qualità e la cooperazione. Ciascun saggio, corredato da una bibliografia specializzata internazionale ed aggiornata, può essere letto separatamente ed è possibile individuare rapidamente quello di maggior interesse mediante un indice organizzato in modo estremamente articolato.

Lo studio delle componenti del sistema biblioteca non può che essere avviato da una riflessione sull'edificio, ritenuto ancora, anche nell'era dei bit, l'elemento cruciale in quanto configura l'essenza e la presenza della biblioteca, e di cui si sottolinea l'importanza della sua funzionalità, frutto di una corretta progettazione operata congiuntamente dal management e dall'architetto incaricato. Sono poi trattati tutti gli aspetti "pratici" connessi alla vita di una BU, nonché il dilemma fra modello centralizzato e decentralizzato, che è quello impostosi recentemente in Spagna anche grazie al diffondersi della cosiddetta "*biblioteca de campus*" (un edificio con compiti di biblioteca centrale in ciascuno dei campus in cui un ateneo è presente sul territorio).

I due capitoli seguenti sono dedicati alle tecnologie informatiche. Innanzi tutto, sono descritte le fasi dell'informatizzazione nelle BU, dalla loro irruzione in biblioteca fino alle ultime tendenze, illustrando anche la sfaccettata ricaduta dell'uso intensivo delle ICT sulla professione bibliotecaria: dalla deprofessionalizzazione delle attività della catalogazione prodotta dal ricorso intensivo alla catalogazione derivata, all'apparizione della nuova figura del "*bibliotecario informático*", all'insorgere della conseguente esigenza di una formazione di livello universitario specializzata nelle ICT (dal punto di vista normativo, è questa un'esigenza soddisfatta in modo diseguale nei *currícula* delle diverse facoltà di Biblioteconomía e Documentación dove sono stati attivati numerosi insegnamenti "tecnologici"). Dopo la descrizione dei prodotti presenti sul mercato, viene offerto il quadro completo dei sistemi di gestione integrati per biblioteche adottati al momento dalle BU spagnole, completato dalla descrizione puntuale dei requisiti dei singoli componenti (hardware e software; modulo OPAC, acquisizioni, catalogazione, seriali, circolazione e ILL).

L'attenzione dedicata agli elementi gestionali rispecchia l'importanza riconosciuta nel mondo delle BU spagnole ad aspetti quali la pianificazione e la valutazione, ormai concepite quali strumenti imprescindibili per una gestione di qualità, come testimonia la pratica ormai diffusa e consolidata dell'elaborazione di piani strategici, sulla scorta del resto dell'ambizioso e riuscito esempio dato da REBIUN a livello nazionale. A partire dal presupposto che l'implementazione di piani strategici permette il confronto continuo e costruttivo coi continui cambiamenti vissuti dal proprio contesto, in queste pagine ven-

gono esposti metodi, fasi e contenuti del processo di pianificazione, sottolineando l'importanza del monitoraggio e del momento della valutazione del piano strategico in un percorso teso a realizzare una gestione per obiettivi, questi ultimi sempre verificabili e continuamente verificati, oltre che dichiarati pubblicamente, *in primis* sul sito della biblioteca. E il capitolo successivo si sofferma appunto sull'intimo legame fra qualità e valutazione, due concetti che implicano una gestione orientata al cliente-utente in cui il punto cruciale è il raggiungimento della *customer satisfaction*, ottenuta grazie all'erogazione di servizi di qualità che sappiano rispondere alle necessità del cliente. L'esame attento di tali esigenze è ovviamente una premessa fondamentale per una corretta procedura di valutazione, di cui vengono brevemente illustrate le tecniche, insieme ai modelli applicati nelle BU spagnole (il confronto è fra quello andaluso, strettamente basato sullo schema EFQM in cui predomina l'analisi dei processi, e quello catalano, maggiormente focalizzato su risorse e servizi, che è quello adattato e raccomandato da REBIUN). Interessante il resoconto del percorso verso la certificazione intrapreso negli ultimi anni: nell'ambito infatti del piano nazionale di valutazione della qualità delle università attuato dall'organismo nazionale preposto, l'ANECA (Agencia Nacional de Evaluación de la Calidad y Acreditación), dal 2003 sono sempre più numerose le istituzioni che concorrono ai bandi per l'ottenimento del Certificado de calidad de los Servicios de Biblioteca, rilasciato a condizione che in precedenza sia stato condotto un processo di valutazione pubblicamente documentato, e che facilita l'assegnazione di sovvenzioni per progetti atti al miglioramento dei servizi, innestando così un benefico circolo virtuoso.

L'intervento successivo affronta il tema dello sviluppo delle collezioni in una BU ibrida, approfondendo le fasi di selezione, acquisizione e gestione, con particolare riguardo alle risorse informative sui supporti elettronici e alle problematiche connesse (il mercato editoriale delle ER e il ruolo dei consorzi, le forme di accesso, l'Open Access, la creazione di biblioteche digitali...), senza tralasciare aspetti quali la conservazione, la necessità di una revisione periodica delle raccolte e lo scarto. Anche le attività di catalogazione descrittiva e semantica, presentate nei due capitoli seguenti, sono illustrate tenendo conto dell'evoluzione del contesto organizzativo, come pure degli sviluppi teorici più recenti, come testimonia l'ampio spazio riservato a FRBR.

Internet e, più in generale, la rete in tutti i suoi aspetti, sono poi estesamente studiati in un capitolo di taglio squisitamente tecnico, che dedica particolare attenzione all'uso di intranet.

Segue quindi un capitolo sui siti web, in cui vengono indagate le possibili forme di relazione fra biblioteche e siti. Se in genere il sito della biblioteca serve innanzi tutto a fornire informazioni sulla biblioteca e, sempre più spesso, parte degli stessi servizi bibliotecari, appaiono quali peculiarità del contesto universitario sia il ruolo svolto dalla biblioteca quale *information gateway*, con l'organizzazione e lo sviluppo di guide tematiche di risorse *online*, sia le funzioni di orientamento assunte dalla BU, che deve saper indirizzare adeguatamente il proprio ateneo nella realizzazione di siti di qualità caratterizzati da criteri di accessibilità, usabilità e visibilità (interessante l'approfondimento sui parametri per la valutazione delle risorse digitali).

Il contributo successivo è centrato proprio su una componente fondamentale dei siti delle BU, gli OPAC, di cui sono messi a fuoco i due elementi che attualmente ne stanno caratterizzando lo sviluppo: l'integrazione delle più svariate risorse informative a cui il catalogo deve saper fornire l'accesso, e la diversificazione nelle modalità di recupero dell'informazione. Fra i cambiamenti sperimentati dagli OPAC nel cammino verso l'interoperabilità e che hanno riguardato sia le tecnologie utilizzate sia le forme con cui si presentano agli utenti, vengono esaminati in particolare lo standard Z39.50 e il protocollo OpenURL.

L'analisi prosegue col tema della formazione degli utenti, passando in rassegna i diversi approcci teorici susseguiti fino a soffermarsi specificamente sul complesso concetto di *information literacy instruction*, opportunamente distinto da quello della formazione tradizionalmente intesa. Fra l'altro, è proprio tale azione di alfabetizzazione informazionale, sempre più cruciale fra le attività del bibliotecario universitario, ad aver favorito l'individuazione di un nuovo modello di bibliotecario come educatore e formatore, una figura professionale decisiva alla luce delle nuove necessità informative degli utenti e nell'ambito dell'affermazione del nuovo modello di BU di cui s'è detto.

Chiude il volume un capitolo di impostazione didattica che dettaglia i servizi che una BU deve allestire a beneficio della comunità accademica, dando risalto allo sforzo di normalizzazione compiuto da REBIUN per regolamentare tali servizi a livello nazionale.

In conclusione, appare chiaro che la letteratura professionale spagnola ha trovato in questo libro un nuovo punto di riferimento soprattutto grazie all'opera di sistematizzazione condotta concentrando l'analisi di tutti gli aspetti biblioteconomici su un'unica tipologia bibliotecaria, quella universitaria, dandone una descrizione a tutto tondo e attuale. Ma siamo soprattutto di fronte a un testo che dipinge efficacemente il panorama delle BU spagnole attraverso un lavoro ben documentato, in linea con le grandi tendenze del momento in materia di biblioteconomia e documentazione, supportato da solide basi scientifiche ed elaborato a partire da una costante prospettiva critica. Proprio per queste sue qualità, il trattato, nonostante sia legato al contesto spagnolo – fatto questo evidente specie in alcune sue parti – si rivela di sicuro interesse anche per un pubblico più vasto, a cui regala importanti spunti di riflessione e numerose possibilità di confronto.

Anna Pavesi

*Biblioteca del Dipartimento di Scienze del linguaggio e Letterature straniere comparate
Università di Milano*

Phil Bradley. *How to use Web 2.0 in your library*. London: Facet Publishing, 2007. 224 p. ISBN 978-1-85604-607-7. € 39,50.

Comunque la si pensi sul 2.0 (moda, fenomeno, specchietto per le allodole, oppure pietra miliare nell'evoluzione del web) questo è un libro che si dovrebbe leggere. Scritto senza enfasi e sempre con linguaggio piano e misurato, offre un panorama esaustivo di quelli che sono gli strumenti classificati sotto l'etichetta "2.0", prendendoli in esame uno per uno in singoli capitoli, elencandone pregi e difetti, e solo nell'ultimo paragrafo valutandone l'uso pratico e applicativo in biblioteca. Perché non bisogna dimenticare che la biblioteca è solo uno dei tanti "luoghi" in cui il 2.0 si può usare: e lo evidenzia la grafica del titolo, in cui prevale nettamente "Web 2.0" su tutto.

Autore di molti altri libri su altri vari aspetti di Internet, Phil Bradley dichiara nella prefazione che questo è stato da scrivere il più difficile e divertente di tutti: difficile, perché la materia muta, cresce ed evolve in continuazione, ma divertente proprio perché offre sempre nuove opportunità al professionista dell'informazione. Questa è un'altra caratteristica interessante di questo autore: non parla quasi mai di bibliotecari ma di «information professionals», allargando l'orizzonte a 360 gradi: una prospettiva inusuale, almeno in ambito nostrano, ma significativa.

Cosciente della costante mutevolezza dell'ambiente 2.0, dichiara di aver chiuso il lavoro al 31 dicembre 2006, giustificando quindi eventuali omissioni dell'ultimissimo periodo, e rimandando per gli aggiornamenti a un sito appositamente da lui creato. Un sito che usa e sfrutta la maggior parte degli strumenti indicati nel libro, e che diviene un